

# Lapide a Rosa Govone a Mondovì (1876)

## Memorie pubbliche



Editore:  
EUM - Edizioni Università di Macerata  
Luogo di pubblicazione:  
Corso della Repubblica, n. 51, 62100, Macerata (Italia)  
Codice ISSN:  
2785-3098

Autore della scheda: **Valentino Minuto**

Scheda ID: 282

Scheda compilata da: Valentino Minuto

DOI: 10.53218/282

Pubblicato il: 15/10/2021

Tipologia: **Lapide/lastra commemorativa**

Data di inaugurazione: 28 febbraio 1876

Occasione commemorativa e/o celebrativa:

Centenario della morte della Govone

Materiale: Marmo

### Ubicazione

Indirizzo:

Via Giovanni Battista Beccaria 16

12084 Mondovì CN

Dettagli sull'ubicazione spaziale: La lapide è murata sulla facciata della casa che la Govone adibì a ricovero per le ragazze bisognose

Indirizzo della ubicazione spaziale originale:

---

## Indicizzazione e descrizione semantica

Lingua: **Italiano**

---

Identificatori cronologici: **1870s**

---

Tags: **accesso al lavoro, benemerenzza, centenario, commemorazione pubblica, formazione professionale, memoria monumentale, memoria pubblica, promozione sociale, povertà, svantaggio sociale**

---



Foto della lapide a Rosa Govone a Mondovì

#### Credits:

© Edoardo De Carli; Fonte: <http://www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=2380>

Testo dell'iscrizione:

IN QUESTA CASA  
ROSA GOVONE  
MONDOVITA  
NEL 1754  
EBBE FIORENTE DI 68 ALUNNE  
L'ISTITUTO  
DA LEI FONDATA E TOSTO DIFFUSO  
IN MOLTE ALTRE PROVINCE  
COL NOME DI ROSINE  
  
NEL 1° CENTENARIO DELLA SUA MORTE  
28 FEBBRAIO 1876

#### Sinossi:

La lapide a Rosa Govone segna la casa, nel rione Breo, in cui questa terziaria domenicana «mondovita» accoglieva le ragazze povere, indicate nell'epigrafe come «alunne» perché quella comunità, più che un ospizio di carità, era una scuola-opificio: istruite al lavoro, le ospiti si procuravano da sole - e in maniera onesta - di che vivere; l'epigrafe ricorda anche che le ragazze che decidevano di unirsi a quell'Istituto - «diffuso in molte altre provincie» sabaude - erano chiamate «rosine» dal nome della Govone. La lapide fu inaugurata in occasione dei festeggiamenti per il centenario della morte della Govone. La ricorrenza - che cadeva il 28 febbraio 1876 - fu celebrata, oltre che nella natia Mondovì, a Torino e nelle altre città dove erano presenti le rosine. A Mondovì -

dove il Ritiro delle Rosine era stato soppresso – il discorso commemorativo fu pronunciato dal prof. Giacinto Edoardo Trona; l'oratore, rivolgendosi all'uditorio monregalese, sostenne che a guidare l'apostolato sociale della Govone fosse stata la fede nella forza trasformatrice dell'istruzione congiunta al lavoro: «La vostra Rosa Maria [...], certa che l'ignoranza e l'errore [...] sono mali peggiori della miseria, anzi sono barbarie, viltà, servaggio ed obbrobrio: certa che la istruzione è il vero patrimonio indefettibile, ed è madre di civiltà, di forza, di libertà, di gloria: certa che l'istruzione congiunta al lavoro rende e famiglie, e città, e regni, e imperi forti, felici, gloriosi; essa con ogni cura, e diligente studio, con tutto l'animo, tutto il cuore coltiva le potenze della mente, che avvicinano l'uomo a Dio» (Trona, *Rosa Govone*, 1876, p. 9).

## Commemorato

### Rosa Govone

Francesca Maria Govone nacque a Mondovì, nel Cuneese, il 26 novembre 1716. All'età di diciotto anni, aggregatasi al Terzo Ordine Domenicano, cambiò il nome di Francesca Maria in Rosa. Nel 1742, persi i genitori, accolse nella sua stessa casa una coetanea indigente e priva di conforti familiari, Marianna Viglietti: intraprendeva così la missione – a cui si consacrò fino alla morte – di risollevarle le sorti di ragazze povere e sole. Gli anni monregalesi in cui riunì attorno a sé fino a circa settanta giovani furono preparatori degli sviluppi che si sarebbero realizzati nella capitale sabauda. Nel 1755, affidata la direzione del ritiro monregalese alla Viglietti, suor Rosa si trasferì a Torino per estendervi il suo apostolato sociale. Nel 1756 stabilì la sua opera benefica nel complesso del soppresso Ospedale di S. Giovanni di Dio, donatole da re Carlo Emanuele III: così sorgeva l'Istituto che sarebbe poi stato detto – dal nome della fondatrice – *delle Rosine*. Filiali della casa-madre torinese furono istituite in altre città sabauda: nel 1757 a Fossano e a Savigliano; nel 1760 a Saluzzo; nel 1766 a Novara; nel 1770 a S. Damiano d'Asti; nel 1771 a Chieri; nel 1772 a Iglesias. L'organizzazione che la Govone aveva dato alla sua famiglia d'elezione era pionieristica; l'Istituto era allo stesso tempo una scuola, un opificio e un emporio: una volta addestrate, le ospiti si dedicavano a occupazioni come la lavorazione della lana o della seta, la tessitura, il cucito, il ricamo o la manifattura di merletti; i prodotti erano poi messi in vendita. I proventi di questo commercio rendevano l'Istituto indipendente dalla beneficenza. Partecipò di questa impresa collettiva, ciascuna ragazza serbava per sé una parte del capitale acquisito. Al di là dell'impegno a sostegno della gioventù femminile, l'Istituto fu aperto ad altre categorie sociali: donne non più giovani in difficoltà; trovatelli di ambo i sessi; poveri di ambo i sessi convertiti al cattolicesimo. Suor Rosa si spense a Torino il 28 febbraio 1776.

#### Fonti bibliografiche:

- C. Danna, *L'Istituto creato da Rosa Govone. Discorso del commendatore Casimiro Danna pronunciato nel centenario festeggiato dal ritiro delle Rosine in Torino il 28 febbraio 1876*, Torino, Collegio degli Artigianelli, 1876
- G.E. Trona, *Rosa Govone. Parole del prof. Trona Giacinto Edoardo dette il 28 febbraio 1876 in Mondovì e pubblicate il 29 giugno, giorno trentesimo della sua morte*, Mondovì, Tip. Issoglio, 1876

- P. Matta, *Il centenario di Rosa Govone festeggiato dalle Scuole delle Rosine il 26 e 27 luglio 1876 in Torino*, Torino, Collegio degli Artigianelli, 1876
- A. Nora, *Caritas Christi urget nos. Il carisma e la spiritualità cottolenghina: aspetti ecclesiologici*, Cantalupa (TO), Effatà, 2008, pp. 146-148

## Fonti

### Fonti bibliografiche:

- G.E. Trona, *Rosa Govone. Parole del prof. Trona Giacinto Edoardo dette il 28 febbraio 1876 in Mondovì e pubblicate il 29 giugno, giorno trentesimo della sua morte*, Mondovì, Tip. Issoglio, 1876

---

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-pubblica/memorie-pubbliche/lapide-rosa-govone-mondovi-1876>